

Confidi, patrimonio rafforzato

Arrivano i 225 mln di euro per la crescita dimensionale

DI CINZIA DE STEFANIS

Rafforzamento patrimoniale e crescita dimensionale dei confidi. Con una dote pari a 225 milioni di euro il ministero dello Sviluppo economico finanzia la costituzione, presso i confidi, di un apposito e distinto fondo rischi, che i medesimi potranno utilizzare per concedere nuove garanzie alle pmi associate per sostenerle nell'accesso al credito. Lo sblocco dei fondi per la patrimonializzazione dei confidi arriva dopo ben tre anni di attesa e il via libera dalla commissione europea (si veda *ItaliaOggi* del 9 novembre 2016); uno via libera strategico perché i consorzi di garanzia collettiva dei fidi, insieme agli istituti di credito e ai fondi locali, rappresentano il fulcro del fondo di garanzia per le pmi. Il decreto interministeriale (emanato dal Mise di concerto con il ministero dell'economia) è datato 3 gennaio 2017, ma è stato registrato alla Corte dei conti il 2 febbraio scorso. Ora è in attesa di essere pubblicato

in *Gazzetta Ufficiale*. Con esso vengono definite le misure volte a favorire i processi di crescita dimensionale dei confidi. La legge di stabilità del 2014 (articolo 1, comma 54 e 55 27

dicembre 2013, n. 147) aveva stanziato i 225 milioni di euro. Questa dote economica può essere incrementata da eventuali risorse messe a disposizione da regioni, enti pubblici e camere

di commercio, sulla base di convenzioni stipulate con il MiSe e il ministero dell'economia, nonché da risorse derivanti dalla programmazione dell'Ue, per il periodo 2014-2020.

Confidi patrimonializzati

Tre tipologie di intervento	Le risorse pari a 225 milioni di euro saranno distribuite su tre linee di intervento: <ul style="list-style-type: none">• la fetta più grande andrà al rafforzamento patrimoniale dei confidi vigilati mediante un contributo in conto capitale;• un'altra parte delle risorse operazioni sarà veicolata per la fusione finalizzate all'iscrizione nell'albo degli intermediari vigilati;• infine la restante parte per i confidi che stipulano contratti di rete.
Soggetti richiedenti	Potranno richiedere i contributi: <ul style="list-style-type: none">• confidi sottoposti alla vigilanza della Banca d'Italia;• confidi che realizzano operazioni di fusione finalizzate all'iscrizione nell'albo degli intermediari vigilati dalla Banca d'Italia;• confidi che abbiano stipulato contratti di rete finalizzati al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia operativa dei confidi aderenti i quali, nel loro complesso, abbiano erogato garanzie in misura pari ad almeno euro 150.000.000.

Soggetti richiedenti. Potranno richiedere i contributi i confidi:

- sottoposti alla vigilanza della Banca d'Italia;
- che realizzano operazioni di fusione finalizzate all'iscrizione nell'albo degli intermediari vigilati dalla Banca d'Italia;
- che abbiano stipulato contratti di rete finalizzati al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia operativa degli aderenti. Questi, nel loro complesso, devono aver erogato garanzie in misura pari ad almeno 150 mln di euro.

Tipologia di sostegno. Le garanzie rilasciate dai confidi a valere sul fondo rischi dovranno:

- essere concesse, direttamente, ai soggetti beneficiari finali;
- riguardare specifiche operazioni finanziarie, anche all'interno di portafogli, con importo e durata definiti;
- essere rilasciate in misura non superiore all'80% dell'importo della sottostante operazione finanziaria;
- essere rilasciate a fronte del pagamento di un premio agevolato;
- poter essere escusse al verificarsi delle specifiche condizioni stabilite nel contratto di garanzia.

Per la gestione dei fondi rischi i soggetti richiedenti devono assicurare un valore del «moltiplicatore» delle risorse conferite dal MiSe, rispetto al volume dei nuovi finanziamenti garantiti con le medesime risorse, almeno pari a 4. Sulle operazioni finanziarie garantite dal fondo rischi non potrà essere richiesta controgaranzia del fondo.

L'attività di concessione di garanzie da parte dei confidi a valere sul fondo rischi avrà termine con il completo esaurimento del fondo rischi e, comunque, non oltre il 31 dicembre del settimo anno successivo alla data del decreto di concessione. Il contributo al fondo rischi sarà concesso con decreto del MiSe.

Nel decreto di concessione saranno riportate la misura del contributo al fondo rischi concesso al richiedente, le finalità e le modalità di suo utilizzo e i conseguenti obblighi a carico dei confidi, ivi inclusi quelli informativi.

L'erogazione del contributo sarà effettuata, su disposizione del MiSe, dal gestore del fondo, in un'unica soluzione, mediante trasferimento delle somme su uno specifico conto corrente bancario indicato dal richiedente nel modulo di richiesta. Gli interessi che maturano sulle somme giacenti sul conto corrente andranno ad incremento del fondo rischi e saranno riportati nella situazione contabile